

Rassegna stampa del

23 Luglio 2015



Pubblica amministrazione. Il ministero, oltre agli arretrati, potrà adesso monitorare i flussi delle fatturazioni elettroniche

# Debiti Pa, pagamenti più veloci

Passo in avanti da gennaio (smaltiti 36,5 miliardi) a luglio (pagati alle Pmi 36,8)

**Davide Colombo**  
ROMA

Il sistema dei pagamenti ai fornitori dei debiti arretrati delle pubbliche amministrazioni (anni 2013 e 2014) fa un passo avanti di un paio di miliardi rispetto all'ultimo dato di monitoraggio del ministero dell'Economia del gennaio scorso. Ma soprattutto si prepara al passaggio da una fotografia sullo stock di trasferimenti e rimborsi a un'analisi sui flussi delle fatture elettroniche e dei pagamenti registrati sulla piattaforma della Ragioneria generale dello Stato. Dovrebbe permettere una quotidiana verifica dei tempi di pagamento e rispettare dagli enti.

A giorni sul sito del Mef verranno pubblicati i numeri aggiornati su questa procedura di smaltimento dei vecchi debiti nata con il dl 35/2013 e successivamente aggiornata, anche in termini di nuovi stanziamenti con il dl 66/2014 (quello del bonus Irpef). Si passa dai 36,5 miliardi pagati a

fine gennaio ai 38,6 pagati al 21 luglio scorso (ma al Mef ritengono che i comuni dovrebbero avere pagato un miliardo in più sebbene non lo abbiano ancora rendicontato). La parte delle concorrenti continua a farla rimborsare sulla spesa corrente (30,2 miliardi) mentre la spesa in conto capitale, su

## LA DOTE AGGIUNTIVA

Per gli arretrati 2,9 miliardi dal decreto enti locali  
Presto sanzioni più efficaci agli uffici che non comunicano i dati in tempo reale

cui pesano di più i vincoli del Patto di stabilità interno, è stata rimborsata per 8,5 miliardi. L'altro numero di riferimento è sui trasferimenti complessivi dello Stato agli enti debitori (il 95% dei vecchi debiti non è in capo alle amministrazioni centrali). Si

passa dai 42,8 miliardi di fine gennaio ai 44,7 miliardi. Il totale stanziato per legge sullo stock di debiti del biennio passato è invece di 56,8 miliardi cui si dovranno aggiungere 12,9 miliardi di nuove anticipazioni che verranno assicurate con il dl Enti locali, in fase di conversione in Senato. Di quest'ultima cifra, 2 miliardi circa andranno alle Regioni e 900 milioni ai comuni per i pagamenti di fatturazioni eseguite entro la fine del 2014: si tratta di anticipi, come detto, per i quali è previsto un piano di rimborso triennale allo Stato.

Il residuo stock di debiti accumulati a fine 2014 dovrebbe aggirarsi attorno 135 miliardi, cifra che coincide con la stima di Bankitalia, visto che i 70 miliardi cui via Nazionale ha fatto riferimento a fine maggio si riducono dell'ammontare considerato solo i debiti certi, liquidi e esigibili, quelli appunto che rientrano in questo sistema di rimborso coordinato dalla cabina di regia formata dalla Ragione-

## Le risorse per il pagamento dei debiti della Pa

Erogazioni anni 2013 e 2014. Dati in milioni di euro

| Natura spesa   | Totale stanziato | Somme messe a disposizione | Pagamenti (al 21/7/2015) |
|----------------|------------------|----------------------------|--------------------------|
| Parte corrente | 46.844,6         | 35.344,0                   | 30.236,0                 |
| Parte capitale | 9.444,0          | 9.330,5                    | 8.449,5                  |
| <b>Totale</b>  | <b>56.288,6</b>  | <b>44.674,5</b>            | <b>38.685,5</b>          |

Fonte: MEF, ministero dell'Economia e delle Finanze

ria generale e dal Gabinetto del ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa.

La scelta del cambio di passo del sistema di monitoraggio? È determinata dal fatto che dal marzo scorso per tutte le amministrazioni e gli enti pubblici è scattato l'obbligo della fatturazione elettronica (per le amministrazioni centrali lo eroga dal giu-

gno 2014), un sistema che ha indotto il ministero a focalizzare l'attenzione sui flussi dei pagamenti per verificare il rispetto del sistema Pa delle scadenze previste di 30 o 60 giorni massimi dalla fatturazione, in osservanza della direttiva europea. In questa fase di implementazione del nuovo sistema di monitoraggio il Mef ha una visione su circa il 50% dei pagamenti effettuati sulle fatture elettroniche registrate dalla piattaforma Rgs e si stanno ipotizzando più avanzati schemi sanzionatori per le amministrazioni che ancora non comunicano i dati sui pagamenti in tempo reale come previsto (una ipotesi è la pubblicazione sul sito Mef dei ritardatari).

Il nuovo viaggio sui tempi di pagamento non esaurirà l'attenzione dallo smaltimento degli stock, ma va anche tenuto conto che la Pa nel suo insieme spende circa 12 miliardi al mese (150 l'anno) per l'acquisto di beni, servizi, prestazioni e investimenti. Quando le comunicazioni sui pagamenti saranno al cento per cento si dovrebbe avere una visione sul ciclo di queste passività dal loro sorgere al pagamento effettivo, uno strumento in più per leggere questa parte del bilancio dello Stato nel corso della sua formazione mese dopo mese.

© 2015 Sole 24 Ore

BANDI ORDINARI

## In arrivo aste online per i terreni

● Molti i bandi ordinari che il Demanio sta portando avanti, sul fronte immobiliare ma anche agricolo.

I prossimi bandi di gara del programma Terrevive, che riguarda la vendita di terreni agricoli da lanciare entro i primi giorni del mese di agosto, riguarderanno le regioni di Emilia Romagna, Sicilia, Marche, Liguria e Campania. Sul finire della scorsa settimana, invece, è stato pubblicato il bando per la vendita tramite asta telematica di 28 terreni in Veneto.

Terrevive è il decreto con cui il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze - dà il via alla vendita e all'affitto di circa 5.500 ettari di terreni, destinandoli innanzitutto agli agricoltori under 40. Il decreto riguarda: 2.480 ettari di terreni appartenenti al Demanio dello Stato, 2.148 ettari di terre in uso al Corpo Forestale dello Stato e 882 ettari di terreni di proprietà del Centro per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

In quest'ultimo bando si tratta per la maggior parte di terreni di valore inferiore a 100mila euro per cui è prevista la vendita o l'affitto, tramite asta telematica. Già in passato il Demanio aveva messo in vendita, tramite asta pubblica, terreni agricoli di valore pari o superiore a 100mila euro.

A fine giugno il Demanio ha pubblicato il secondo bando unico del 2015 che riguarda la vendita, mediante asta pubblica, di cinque beni di proprietà dello Stato su tutto il territorio nazionale. Il portafoglio, con una base d'asta complessiva di circa 3,2 milioni di euro, è costituito da beni di diversa tipologia situati prevalentemente in centri medio-piccoli di 4 regioni italiane: Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Veneto.

Il bando si inserisce nell'ambito delle attività ordinarie di vendita e di ottimizzazione del portafoglio immobiliare statale e si rivolge a diverse tipologie di investitori, in particolare modo all'imprenditoria locale.

Con il primo bando era stata annunciata la vendita di immobili pubblici di 11 beni in nove regioni diverse, dall'Abruzzo al Veneto, passando per Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Toscana e Puglia. Il lotto più caro è un compendio in area industriale a Porto Marghera, per cui servono almeno due milioni e mezzo. Il più economico è un ex carcere in Calabria, prezzo base 430mila euro. - P. De.

www.lesole24ore.it

# Fiamme gialle all'università Kore di Enna

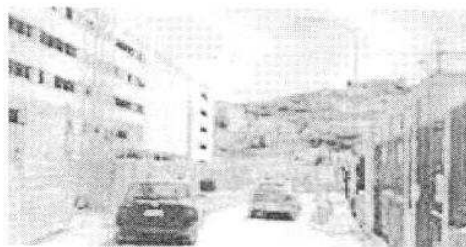
Tracciabilità dei fondi: ispezioni al cantiere della nuova biblioteca e del polo dedicato alla ricerca scientifica

**TIZIANA TAVELLA**

ENNA. Fiamme gialle ieri al cantiere della nuova biblioteca dell'università Kore di Enna. L'accesso amministrativo è stato effettuato in autonomia in forza delle competenze di polizia economica e finanziaria. Nessun fermo al cantiere è stato disposto, i lavori sono iniziati la scorsa estate e sono già al 90%. Gli uomini del comandante provinciale colonnello Giovanni Carlo Luistro stanno indagando su tracciabilità dei flussi finanziari e sui finanziamenti pubblici utilizzati per i lavori, ieri sarebbero stati anche acquisiti alcuni documenti dalla Kore relativi all'appalto dei lavori. Fatto non confermato però dall'ateneo.

Uomini della Finanza sarebbero stati ieri anche in contrada Santa Panasia, a poca distanza dalla cittadella universitaria, dove è in fase di completamento il polo dedicato alla ricerca scientifica.

Il presidente della Kore, Cataldo Salerno, ha sostenuto unicamente di avere saputo della presenza delle auto della Finanza al cantiere e che non gli erano stati comunicati accessi negli uffici.



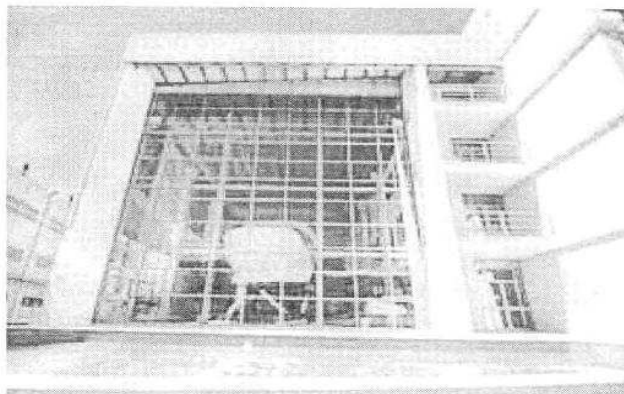
**I lavori vanno comunque avanti.  
L'Autorità nazionale anticorruzione  
aveva avanzato dei rilievi**

Meno di due settimane fa la nuova biblioteca della Kore di Enna era stata oggetto di alcuni rilievi da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione. Quattro i punti contestati: l'errata attribuzione della competenza per ricorsi e contro-

versie al tribunale civile e non al Tar, la mancata tracciabilità dei flussi finanziari tramite l'attribuzione di un codice per la gara, il mancato versamento del contributo all'Anac e il fatto che, pur avendo adottato le direttive Ue, non le ha attese

per quanto riguarda il procedimento pubblico. Per le contestazioni dell'Anac, firmate dal presidente Raffaele Cantone, la Kore di Enna avrebbe così violato l'obbligo di applicare alcune norme del codice degli appalti pubblici. *L'Espresso* 21/07/2015

**I militari della  
Guardia di  
Finanza nei  
cantieri della  
Università Kore**



sposto in monitoraggio sui lavori e la delibera è stata trasmessa alla Procura ed alla Corte dei conti. Anche in questo caso nessuna interruzione ai lavori è stata disposta. All'inizio della costruzione della biblioteca di ateneo, realizzata con fondo Jessica, un "mutuo" da restituire senza interessi per un totale di circa 12 milioni, utilizzato per biblioteca (7 milioni) e per il polo scientifico di contrada Santa Panasia, una delle ditte partecipanti al bando di gara ha presentato un esposto all'Anac per presunte anomalie nelle procedure adottate. Un ulteriore fascicolo è stato aperto dalla Procura di Enna per diffamazione nei confronti dell'ateneo. Nell'esposto presentato all'Anac sarebbe stata allegata anche la foto di un muro caduto nelle vicinanze non riconducibile però alla struttura.

Un ulteriore fascicolo di indagine di carattere generale sempre sull'ateneo è stato aperto dalla Procura. Alla base della vicenda, la definizione della natura giuridica dell'ateneo. La Kore è privata, ma i rilievi che le vengono fatti si fondano sull'ipotesi che possa essere, invece, pubblica.

[ FARE IMPRESA A COMISO. LA METAMORFOSI DI ENERGIAINRETE SPA ]

# Come ti metto in rete l'energia

Quattro amici al bar e un leader per un'azienda destinata a diventare una multinazionale

GIUSEPPE LA LOTA

Comiso. Un anno di attività, un capitale sociale iniziale di 150 mila euro già decuplicato, 70 soci pronti a comprare quote azionarie per dare fiducia a un'idea rivoluzionaria e per certi aspetti in controtendenza. La "Energiainrete Spa", sede sociale a Comiso, amministratore unico Matteo Baglieri, dotata di un Collegio sindacale formato da 5 professionisti, è azienda leader nell'investimento in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gente che sembrava sfiduciata dal business dell'energia alternativa, soprattutto dopo la chiusura dei rubinetti dell'incentivazione da parte dello Stato, si è riconvertita al fotovoltaico grazie alla "Energiainrete". Genio magico della metamorfosi, custode geloso di questa sorta di "lampada di Aladino" del XXI secolo, Matteo Baglieri, 44 anni, comisano, capace di trainare alcuni amici nell'impresa che lo stesso racconta.

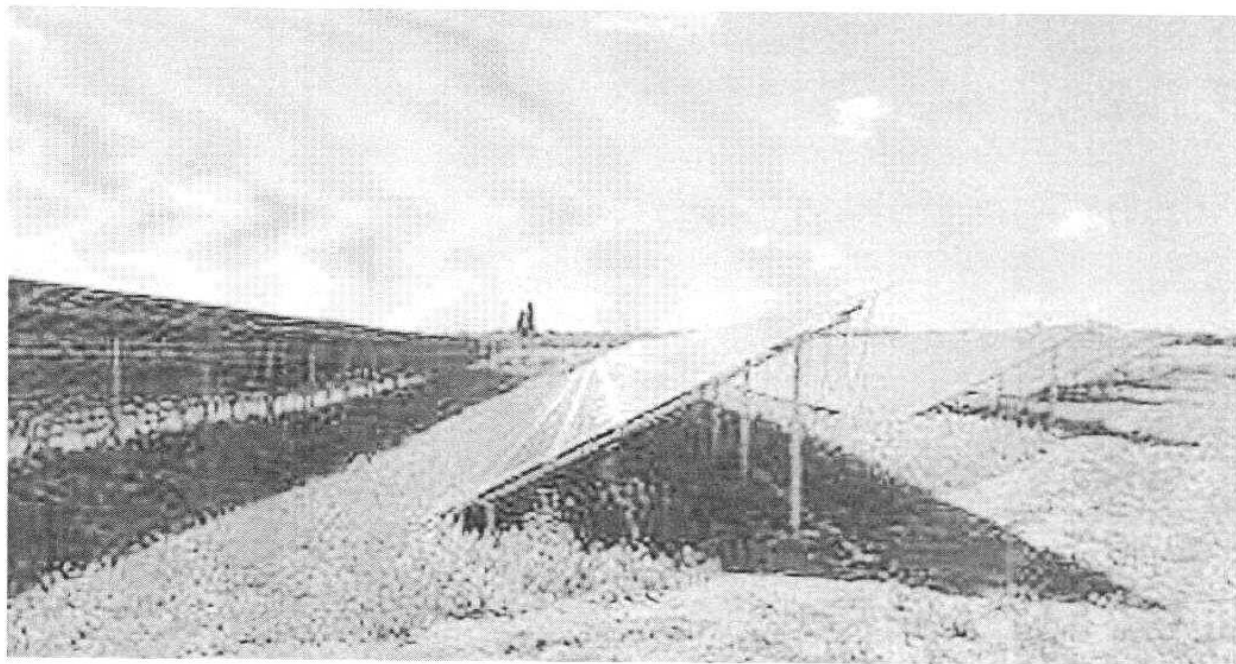
Dopo la maturità scientifica inizio nel settore dell'informatica, ma negli ultimi 8 anni è stato attratto dall'energia rinnovabile. Prima realizzava e vendeva impianti, oggi vende corrente elettrica. Di quella pura, che non inquina e fa abbassare la bolletta della luce alle famiglie italiane. Oggi Matteo Baglieri è il faro della "Energiainrete spa", leader di un'azienda destinata a diventare una multinazionale dell'energia alternativa, un uomo che gli inglesi chiamerebbero senza esitare "self-made man". "Come ho cominciato? Il caso di dire con l'incontro di quattro amici al bar che si vedono per prendere un caffè e concepiscono un'idea che in un anno è diventata realtà inviata e di grande appetito".

**Presidente Baglieri, lei ha puntato tutto sul fotovoltaico proprio mentre la gente che aveva investito si stava ritirando dal mercato.**

"Gli altri erano sfiduciati e io ci credevo. Dopo la fine degli incentivi statali il settore è crollato. In molti si ritiravano e io con gli altri 3 amici mettevamo il nostro know how al servizio dell'azienda che stavamo costituendo. Siamo riusciti, in pochissimo tempo, ad attivare un virtuoso processo di produzione di ricchezza in modo eco-sostenibile".

**Quali sono gli elementi principali della "Energiainrete"?**

"Grazie al sapere e all'esperienza dei so-



ci fondatori della Spa, operiamo con successo nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici sfruttando due componenti fondamentali: la terra, rispettandone la conservabilità con le innovative tecnologie, e il sole,

che nella nostra zona ci assiste in tutti i mesi dell'anno".

**Ci vuole coraggio ad investire nel fotovoltaico proprio mentre lo Stato chiude gli incentivi.**

"L'alternativa era la Società per azioni.

Un capitale di 150 mila euro suddiviso in parti uguali, che oggi è aumentato notevolmente. I soci apportando anche piccoli capitali, si sono sostituiti agli incentivi dello Stato garantendo la continuità dell'attività. I nostri impianti pilota han-

no dato subito un reddito netto del 7/8% annuo".

**In molti non sanno ancora l'esistenza di questa realtà ubicata a due passi dall'aeroporto di Comiso.**

"Siamo cresciuti solo con il passaparola degli amici poi diventati soci. Noi non vendiamo prodotti, non assumiamo dipendenti, cerchiamo nuovi soci".

**Per produrre nuova energia, per trasformare i soldi in corrente elettrica?**

"Proprio così. L'energia appena prodotta viene subito venduta con priorità rispetto alle altre fonti convenzionali. Il nostro unico cliente è lo Stato".

**Una domanda che sorge spontanea a tante persone: tutta questa energia che si produce non saturerà il mercato molto presto?**

"Niente di più sbagliato. In quanto a energia alternativa siamo ancora all'anno zero. Proprio all'inizio di una rivoluzione energetica che ci porterà all'aumento dei consumi elettrici nelle abitazioni e nei mezzi di locomozione. Il tutto a discapito delle fonti tradizionali".

**Qualche scettico sostiene che un impianto fotovoltaico richiede eccessivi costi di manutenzione.**

"Errato anche questo convincimento. Sono pronto a dimostrare che nel fotovoltaico la manutenzione è a costo zero".

**Presidente Baglieri, che succederà quando gli impianti saranno obsoleti e dovranno essere smaltiti e sostituiti.**

**Avremo un nuovo fenomeno amianto?** "Tutto l'opposto. Lo smaltimento non costituisce alcun problema, perché i rifiuti del fotovoltaico sono di materiali nobili, facili da smaltire anche fra 40 anni in consorzi speciali di smaltimento (già esistenti) e a costo zero".

IERI

*«Gli altri erano sfiduciati e io ci credevo. Dopo la fine degli incentivi statali il settore è crollato. In molti si ritiravano»*

OGGI

*«Energiainrete» vende corrente elettrica. Di quella pura, che non inquina e fa abbassare la bolletta della luce»*

DOMANI

*«Il mercato può saturare? No. Siamo all'inizio di una rivoluzione che porterà all'aumento dei consumi»*

## La società

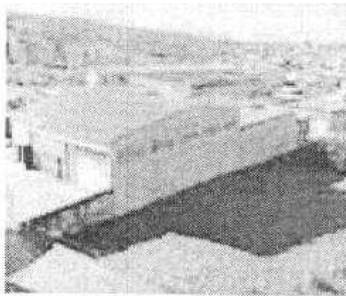
La "Energiainrete Spa" che ha sede sociale a Comiso, amministratore unico Matteo Baglieri, rappresenta l'unicum ibleo nel settore della produzione di energia alternativa. Oltre a questo, ha dato la possibilità a piccoli investitori locali di unirsi alla società riuscendo a realizzare in poco tempo ciò che finora avevano fatto solo le multinazionali estere sfruttando la terra e il sole. Inoltre, la società ha creato un indotto lavorativo di sole aziende e maestranze locali

## L'ideatore

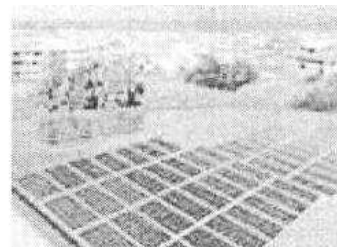
Matteo Baglieri, l'amministratore unico della "Energiainrete Spa" è un imprenditore comisano di 44 anni. Dopo la maturità scientifica ha lavorato nel settore dell'informatica e negli ultimi 8 anni ha messo la sua esperienza al servizio dell'energia solare. Ha creato una struttura, grazie alla fiducia di 70 azionisti che stanno per aumentare, che in un solo anno ha fatto decuplicare il capitale sociale inizialmente di 150 mila euro

**M. BAGLIERI**

**PRESIDENTE.** Genio magico della metamorfosi, custode di questa sorta di "lampada di Aladino" del XXI secolo, Matteo Baglieri, 44 anni, comisano, capace di trainare alcuni amici nell'impresa

**L'AZIENDA**

**PRODUZIONE.** L'obiettivo è produrre energia da impianti fotovoltaici sfruttando due componenti fondamentali: la terra, rispettandone la conservabilità con tecnologie innovative, e un sole lungo 12 mesi l'anno

**LA CRESCITA**

**OBIETTIVI.** In molti non sanno ancora l'esistenza di questa realtà ubicata a due passi dall'aeroporto di Comiso: «Siamo cresciuti solo con il passaparola. Noi non vendiamo, non assumiamo. Cerchiamo nuovi soci»

**POTENZIALITÀ****IL FUTURO DELLA SICILIA È NEL SOLE CHE ILLUMINA E RISCALDA**

COMISO. L'energia alternativa può svilupparsi anche senza l'assistenzialismo dello Stato. Può farcela con le sole risorse economiche e con l'entusiasmo di imprenditori che ci credono. E l'energia che si produrrà non sarà mai abbastanza per soddisfare le esigenze del pianeta. Il futuro energetico non è più il petrolio, né il metano, né tantomeno il nucleare. Il futuro è nel sole. Nel sole della Sicilia che illumina, irradia e riscalda 12 mesi l'anno, tanta di quella energia in grado di soddisfare il fabbisogno dell'isola, abbastanza da esportare anche in ogni angolo del globo. La premessa per dimostrare con i fatti che nella provincia iblea, a Comiso, a metà strada tra la montana Ragusa e la pianeggiante Vittoria, nel letto di superficie che circonda e ospita l'aeroporto

"Pio La Torre", qualcuno ci crede. Di fatto, con un modo assolutamente nuovo, di "fare impresa", si realizzano ancora adesso nuovi impianti fotovoltaici destinati alla produzione di energia rinnovabile. Sono gli impianti della "Energiairete Spa" guidata da Matteo Baglieri, un giovane comisano che si è fatto da solo.

Dal suo coraggio e dalla spontanea intraprendenza è nata la società per azioni che dirige dal 15 ottobre 2013, costituita assieme ai soci fondatori con capitale sociale di 150 mila euro, oggi più che decuplicato al punto da affidare alla società tutte le credenziali necessarie a destare l'interesse di nuovi investitori indu-

striali e istituzionali. Il business del fotovoltaico è vivo. Basta vedere gli impianti della "Energiairete Spa" e degli utili prodotti in meno di un anno di attività. La società nel 2014, con i suoi 9 impianti per circa 0,6 MW di potenza installata, entrati in esercizio nella metà dell'anno, ha distribuito 52 mila euro di dividendi agli azionisti, pari ad un rendimento per i soci del 3,26% rispetto al loro investimento effettuato con la sottoscrizione dell'aumento di capitale. Una remunerazione ragguardevole, visti i dividendi medi che le società quotate hanno distribuito e se paragonato al rendimento attuale dei BTP e in considerazione che la società è praticamente appena nata. Di fatto, con gli stessi impianti a regime annuale, il rendimento netto ammonta all'8,5%.

SALA D'ERCOLE

## Liberi consorzi l'opposizione lascia l'Aula sì a tre articoli

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Arriva in Aula il disegno di legge sulla riforma delle Province e già è bagarre. Lo scontro è stato determinato dalla proposta del centrodestra di eleggere direttamente i presidenti dei Liberi consorzi e delle Città metropolitane. Il relativo emendamento del centrodestra è stato dichiarato dalla presidenza dell'Assemblea inammissibile. Proteste di Nello Musumeci e Gino Ioppolo, ancora più accentuata quella di Marco Falcone con uno scambio di accuse pesanti con la presidenza dell'Ars. Falcone: «Lei, presidente Ardizzone, questa legge non la vuole». Ardizzone: «Onorevole Falcone, è lei che sta sabotando la legge». E, come sempre, una parola tira l'altra con un crescendo rossiniano, fino a quando il presidente dell'Ars ha



L'ASSESSORE GIOVANNI PISTORIO

espulso dall'Aula Falcone ed ha richiamato all'ordine Cordaro.

A questo punto tutto il centrodestra è uscito dall'Aula, dove sono rimasti i deputati di maggioranza, il M5stelle ed Ncd che hanno garantito il numero legale per la prosecuzione dei lavori. «È questo un percorso molto accidentato, siamo in grande difficoltà, ma è giusto che concludiamo l'iter di questa legge, altrimenti il 31 luglio rischiamo il dissesto finanziario degli enti», ha affermato l'assessore alle Autonomie locali Giovanni Pistorio, rivolgendo un appello al centrodestra prima che abbandonasse l'Aula.

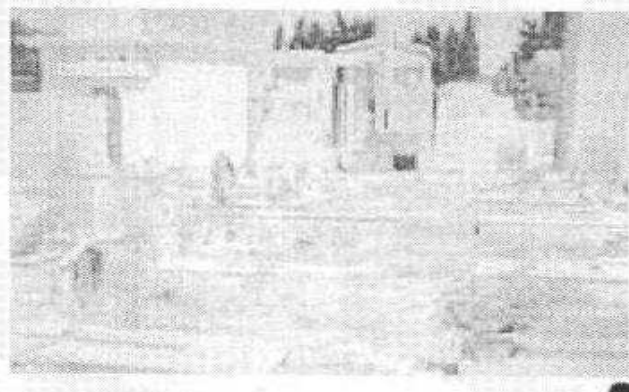
In una clima incandescente sono stati approvati i primi tre articoli. L'articolo 1, così come riscritto in base ad un emendamento del governo, prevede l'istituzione dei Liberi consorzi di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani e le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. L'articolo specifica inoltre che gli organi di governo sono eletti con "sistema indiretto di secondo grado", cioè dai sindaci e dai consiglieri comunali. I territori di Liberi consorzi e Città metropolitane coincidono con le attuali ex Province regionali. Con l'articolo 2 si stabilisce la potestà statutaria per il regolamento del Libero consorzio comunale. L'articolo 3 la potestà statutaria per regolamentare la Città metropolitana. In poche parole, questi enti potranno prevedere nei rispettivi statuti la possibilità di eleggere direttamente il presidente del Libero consorzio o il sindaco metropolitano.

In un comunicato congiunto di Lista Musumeci, Cantiere popolare, Mpa-Pds e Fi si legge: «La chiusura netta del centrosinistra che sostiene Crocetta, di fronte al sacrosanto principio della elezione diretta del presidente del Libero consorzio dei Comuni e del sindaco della Città Metropolitana, è un fatto di inaudita gravità. A nulla è valso il nostro appello ad una legge condivisa sulle ex Province. Mentre i cittadini chiedono partecipazione e protagonismo nelle scelte, il centrosinistra - col voto complice del Movimento Cinque Stelle - toglie loro ogni diritto di voto, consegnando agli apparati dei partiti il compito di gestire gli enti intermedi. Per tutelare le prerogative parlamentari, messe in discussione da una decisione faziosa del presidente Ardizzone, abbiamo stasera abbandonato l'Aula, lasciando al resuscitato "modello Sicilia" la responsabilità di questa macelleria istituzionale». Il presidente Ardizzone nel corso dei lavori ha più volte ribadito la volontà che la norma venga approvata entro il 31 luglio. Il ddl è composto da 46 articoli. L'Ars tornerà a riunirsi alle 12 di oggi per ascoltare le comunicazioni del presidente Rosario Crocetta sulla situazione politica e sul governo regionale.

Intanto, il renziano Gianfranco Vullio è tornato ad insistere perché l'Ars approvi, subito dopo la riforma delle Province, quella della legge elettorale. «Urge una riforma elettorale - ha detto Vullio - per il rinnovo dell'Ars con la possibilità di eleggere direttamente, attraverso un ticket, il presidente della Regione e il vice presidente. Eviteremo l'uomo solo al comando e, nei casi di impedimento, ci sarebbe un sostituto legittimato a guidare il governo. Con la stessa riforma, che credo sia possibile varare anche in due settimane, vanno aboliti il listino e la soglia di sbarramento al 5%».

## Marina di Ragusa, appaltato l'ampliamento del cimitero

m. f.) Appaltati i lavori di ampliamento del cimitero (foto) di Marina di Ragusa. Previste la realizzazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche, dell'impianto per lampade votive, le zone di verde attrezzato, l'impianto fognante e nuovi servizi igienici. Il progetto in particolare riguarda la realizzazione di 148 cappelle, 221 mausolei a 2 posti, 12 edicole ed un campo comune per le inumazioni su terra, con relativa possibile installazione di 208 prefabbricati complessivi. La zona oggetto dei lavori di ampliamento, per complessivi 12.500 mq, sita a Nord Est rispetto all'area cimiteriale esistente, sarà collegata alla stessa mediante tre assi. Sempre nella frazione marinara, in via Genova, nell'area retrostante la Delegazione comunale di Marina di Ragusa ubicata in via Brin, sono operativi tre nuovi dissuasori sonori per volatili.



**MARINA DI RAGUSA.** Il progetto sperimentale appena avviato dall'amministrazione continua a suscitare proteste

# Pista ciclabile, pericolo possibile

«Lo spazio per i pedoni? Comincia larghissimo e finisce striminzito»

**MICHELE BARBAGALLO**

“La pista ciclabile attivata a Marina di Ragusa ci è sembrata una scelta intelligente perché finalmente consente alle biciclette di poter avere spazi propri. E ci è piaciuto anche il fatto che accanto sia stata prevista la corsia per i pedoni che comincia proprio da Punta di Mola e va verso lo Scalo Trapanese. E così abbiamo iniziato a percorrerla insieme al nostro bambino in passeggino. Ma più o meno a metà percorso la corsia dedicata ai pedoni è svanita nel nulla. Non riuscivamo a crederci ma praticamente non c'era più spazio. Siamo rimasti a bocca aperta e, giocoforza, siamo tornati indietro per riprendere l'auto e spostarci verso il centro della frazione marinara”.

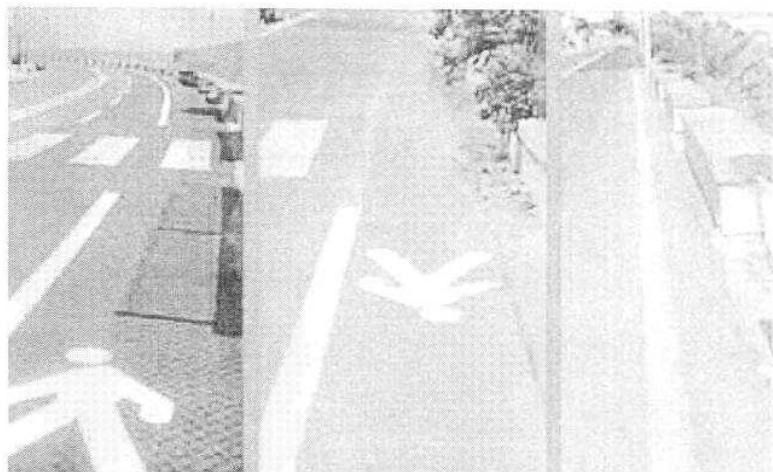
E' questo, in sintesi, il racconto di una coppia di turisti che sono soliti frequentare Marina di Ragusa durante la stagione estiva. Ma la novità dell'estate, ovvero la pista ciclabile con annesso percorso pedonale, nei fatti non li ha soddisfatti. E come loro sono tanti sui social a lamentarsi, anche se non mancano i commenti positivi. A ben guardare la corsia dedicata ai pedoni, che parte con ampi spazi proprio a Punta di Mola, dove comincia l'intera pista ciclabile, va a restringersi vorticosamente quando si va verso il centro di Marina. Avviene tutto nella zona di Santa Barbara. La pista per i pedoni ha ampi spazi, che via via si assottigliano a causa della presenza di muretti e della carreggiata che si restringe, fino praticamente a scomparire e a rendere difficilissimo il passaggio dei pedoni visto che ci sono anche i pali dell'illuminazione. Poco più avanti lo spazio ritorna fruibile ma nel frattempo chi è a piedi e al contrario della coppia di turisti ha deciso di andare avanti, rischia di essere investito dai ciclisti che passano. E quest'ultimi, in assenza di cordoli di protezione, rischiano di essere a loro volta investiti dalle auto che transitano nell'unico senso di marcia attualmente autorizzato.

E mentre sui social si moltiplicano i commenti, e si prendono in mano direttive e norme per la corretta realizzazione delle piste ciclabili (dai cordoli di divisione alla tipologia di asfalto che dovrebbe essere più morbido per attutire eventuali cadute, alla larghezza delle singole corsie), i consiglieri d'opposizione promettono battaglia e annunciano di rivolgersi al prefetto per verificare se le regole del codice della strada sono state realmente rispettate.

Intanto i consiglieri comunali del Pd, Mario D'Asta e Mario Chiavola, hanno

## Non basta solo un po' di vernice

m. b.) Ma che illusi che erano quelli della precedente amministrazione: con delibera del 22 aprile 2011, facendo seguito a quanto stabilito nel Piano triennale delle opere pubbliche dall'intero Consiglio comunale, approvarono il "progetto definitivo per la riqualificazione del lungomare Bisani, nel tratto da Punta di Mola allo Scalo Trapanese con la realizzazione della pista ciclabile". Avevano scomodato ben tre progettisti e il rup interno del Comune, per immaginare una pista che corresse sul mare e che non alterasse le carreggiate. Un progetto eco-sostenibile che prevedeva la riqualificazione del tratto in questione e la creazione della pista ciclabile sopraelevata. Costo complessivo sei milioni di euro. Eppure bastavano 37 mila euro, un po' di vernice bianca e un altro po' gialla per creare, dal nulla, l'agognata pista ciclabile...



LO SPAZIO PER I PEDONI: DA PUNTA DI MOLA A SANTA BARBARA SI RESTRINGE FINO A SPARIRE QUASI DEL TUTTO

D'Asta e Chiavola: «Ci rivolgeremo al prefetto, non ci sono i requisiti previsti dal codice della strada»

percorso la pista ciclabile a bordo di biciclette. Evidenziano alcuni problemi legati alla sicurezza. “La pista ciclabile a Marina di Ragusa così com'è non va. Ne prendano atto il sindaco, il vice e tutti i componenti della Giunta. Serve un bel bagno di umiltà, visto che, tra l'altro, siamo a due passi dal mare, per mettere di nuovo mano al progetto e modificarlo per quanto necessario al fine di rendere l'intero tratto meno pericoloso – commentano – Ci sono vari problemi. Il primo è la presenza di transenne, quattro o cinque in prossimità dei crocevia, che costringono i ciclisti a sterzare verso sinistra, rendendo probabile uno scontro con le auto che arrivano in senso opposto. Poi, è troppo facile accorgersi che mancano anche i mimocordoli destinati a separare le corsie dei ciclisti da quelle degli automobilisti. Noi stessi siamo rimasti vittime di un episodio sintomatico. Un SUV ci ha tagliato la strada perché voleva sostare in zona panoramica per guarda e il mare. E per poco non ci ha investito. Abbiamo raccolto decine di altre lamentele, tutte dello stesso tenore. Quindi, prima di ogni altra cosa diciamo: la sicurezza deve essere elevata ai massimi livelli. Poi, vorremmo capire perché questa fretta di predisporre la pista ciclabile con l'estate ormai nel vivo? La pianificazione avrebbe imposto di concretizzare il progetto già nel mese di maggio”.

I due consiglieri ricordano anche il progetto della precedente amministrazione che prevedeva la pista ciclabile al di fuori dell'attuale carreggiata.

**LA SISTEMAZIONE DELLE STRADE****Più lavori in corso in città  
«Interventi dove servivano»**

L'ass. Corallo:  
«Usiamo le  
risorse  
disponibili per i  
casi più urgenti  
ma aspettiamo  
nuovi fondi»

Proseguono ancora in queste settimane i lavori di manutenzione e rifacimento delle strade cittadine. Si tratta di un appalto di 600.000 euro che è stato avviato circa un anno fa dall'amministrazione comunale. "Proseguiremo - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo - su altri tratti di via Archimede, la rotonda mancante in piazza Gramsci e poi faremo altri tratti di via Aldo Moro e di via Generale Cadorna. Per quanto possibile, anche se non è previsto nel progetto, speriamo di intervenire anche in via Grazia Deledda. L'obiettivo è di cercare di fare quanto più possibile. La scelta, infatti - prosegue Corallo - considerate le esigenze di bilancio, era di rifare completamente alcune strade a discapito di altre, oppure di sistemare nelle zone dove era necessario. Abbiamo optato per questa seconda ipotesi. Nel prossimo futuro, tra l'altro, partirà un altro appalto da un milione e seicento mila euro che ci consentirà di fare interventi ancora più diffusi ed importanti per la manutenzione delle strade cittadine. Tra l'altro, sempre per quanto riguarda le strade cittadine, teniamo presente che recentemente l'ex Provincia regionale ci ha anche 'ceduto' centinaia di chilometri di strada in condizioni pessime".

**MICHELE FARINACCIO**

**BUONE NOTIZIE DA PALERMO****Prg, al via l'iter per la pubblicazione della Vas**

Buone notizie, finalmente, per la variante generale al Piano regolatore della città di Modica. Pare infatti che la Regione siciliana abbia avviato l'iter per la pubblicazione della Valutazione ambientale strategica, atto propedeutico per il rilascio dell'approvazione definitiva dello strumento urbanistico adottato dal commissario ad acta ormai più di due anni fa, sulla Gazzetta ufficiale. La rassicurazione è stata fornita direttamente dai funzionari dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente, in particolare dal nuovo responsabile del servizio Vas/Via, ingegner Mauro Verace, al sindaco Ignazio Abbate e all'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo, in occasione di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Palermo. "Il via alla procedura - spiegano Abbate e Belluardo - rientra nel quadro della scelta

**L'atto in questione è propedeutico al rilascio dell'approvazione definitiva dello strumento urbanistico**

operata dall'assessorato di dare una corsia preferenziale alla valutazione delle Vas dei Prg degli enti pubblici. Si è finalmente sbloccato un iter dopo mesi di stasi, consentendoci di velocizzare i tempi di approvazione della variante al Prg della città. Questo va visto in un contesto in cui si sta alacremente lavorando per il Piano Spiagge, per il



IL CENTRO STORICO CITTADINO

Prg del centro storico, il piano rifiuti già concretizzato e quello delle antenne, possiamo affermare che la città avrà un ordine urbanistico certo e soprattutto all'interno di regole ben definite".

Intanto, proprio a proposito del piano regolatore per il centro storico, le cui linee guida elaborate dal Circes di Palermo sono state presentate nei giorni

scorsi ai consiglieri comunali, commenta il Pd: "Nel corso dell'incontro si è potuto apprendere direttamente dal professor Giuseppe Trombino, presidente del Circes, che il lavoro di pianificazione intrapreso costituirà forse da guida per molti comuni della Sicilia e abbiamo espresso un plauso al gruppo di progettazione che tra gli altri vede la presenza di giovani professionisti modicani. Riteniamo tuttavia che occorra muoversi celermente nell'attuazione di quanto pianificato". Il capogruppo Carmelo Cerruto, a nome dell'intero Pd, ha espresso al sindaco l'invito ad attuare già alcuni stralci degli studi effettuati, "in particolare sugli arredi urbani, sulle modalità di gestione del suolo pubblico da parte delle attività commerciali e sulla mobilità urbana".

C. B.

**GARANZIA GIOVANI.** A breve un avviso che consentirà agli under 29 di ricevere fino a 50.000 euro. Nell'Isola attivati 19.000 tirocini, sbocco per le assunzioni

# La Regione: sostegno a chi investe su se stesso

➤ Dall'assessorato al Lavoro esortazione ai ragazzi: in ballo ci sono 29 milioni di euro da sfruttare per progetti innovativi

**Giovanni Villino**  
TWITTER @VILLINO

●●● Un cambio di passo. Un invito rivolto ai giovani, da parte della Regione, a fare impresa, a sbracciarsi. Potendo comunque contare su un supporto concreto fatto di conoscenze e finanziamenti, Garanzia Giovani in Sicilia passa anche dall'autoimprenditorialità. Una misura, contenuta nel piano europeo contro la disoccupazione giovanile, su cui è al lavoro l'assessorato regionale guidato da Bruno Caruso. In ballo ci sono 29 milioni di euro e la possibilità di far decollare nuove attività imprenditoriali. La notizia è emersa ieri nel corso di DiteLo a Rgs (sms 335.8783600 o mail a diteLo@gds.it). «I giovani, per trovare un'occupazione, cominciano a rivolgersi con sempre maggiore forza al pubblico, a un centro per l'impiego, e non più al politico. Questo è un grande passo in avanti», afferma l'assessore al Lavoro.

Sul fronte dell'autoimpiego, gli uffici regionali stanno lavorando a un avviso che dovrebbe essere emesso nelle prossime settimane e che servirà

a mettere in moto un meccanismo che può contare anche su una importante dotazione finanziaria. «Possono essere concessi - ha spiegato Caruso - prestiti personali ai cosiddetti Neet (i giovani fino a 29 anni di età che non lavorano né sono inseriti in percorsi di studio o formazione, ndr)». Sono circa 50 mila gli euro da destinare al sostegno di nuove aziende o di idee di impresa. «I giovani - prosegue l'assessore - possono associarsi in cooperativa o costituire società a responsabilità limitata. Sia nell'uno che nell'altro caso ci deve essere una maggioranza di soci Neet». I giovani dovranno presentare dei progetti e questi saranno valutati da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia. «Prevediamo - ha spiegato Caruso - anche una parte dedicata alla formazione e alla cultura di impresa. Questo sarà possibile attraverso accordi con le università siciliane. Stiamo lavorando a due poli nello specifico. Due incubatori che serviranno da una parte la Sicilia occidentale e dall'altra

quella orientale. Proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) stiamo firmando un protocollo di intesa con l'assessorato alle Attività produttive che cerca di porre le basi per queste nuove realtà».

Non appena sarà pronto l'avviso i giovani potranno mettere nero su bianco, spiegate il loro progetto e attendere la valutazione di Invitalia.

«L'idea è quella di allocare giovani e idee dentro un contenitore, un coworking - prosegue l'assessore al Lavoro Bruno Caruso -, uno spazio aperto che dovremmo andare a organizzare al Ciapi di Priolo, per la Sicilia orientale, e probabilmente a Termini Imerese per la Sicilia occidentale. Qui i ragazzi riceveranno sia la formazione necessaria che l'assistenza dei funzionari di Invitalia che valuteranno anche la tenuta del progetto imprenditoriale».

Garanzia Giovani sta funzionando in questo momento. Lo abbiamo visto con l'incremento dei tirocini che abbiamo registrato». Oggi intanto è previsto un incontro con le associazioni imprenditoriali. «Presentremo e promuoveremo la misura di

bonus occupazionale - fa sapere Caruso -. Se i tirocini dovessero essere trasformati in contratti di lavoro a tempo determinato di almeno 6 mesi o a tempo indeterminato, le aziende riceveranno un ulteriore bonus che si andrà ad aggiungere agli sconti contributivi».

Intanto i numeri su Garanzia Giovani fanno segnare dei record per la nostra Isola. A partire dal fatto che in Italia siamo la prima regione per numero di iscritti al piano europeo. Attualmente in Sicilia, secondo i dati raccolti dalla Regione, sono oltre 110 mila le adesioni attive e più di 77 mila i patti di attivazione, ovvero le prese in carico effettuate dai centri per l'impiego. Nell'ultimo mese sono state registrate 25.169 adesioni. Adesioni che vedono in testa la provincia di Palermo e Catania. Fanalino di coda Enna. Il dato importante è quello relativo ai tirocini attivati. Nell'Isola hanno iniziato un'esperienza all'interno di aziende 19 mila giovani. Un aspetto importante è anche la crescita che si è registrata. Rispetto al mese di giugno è stato rilevato un incremento di 12.151 unità. In pratica il 174 per cento in più di tirocini attivati. Quelli che hanno trovato un primo inserimento sono soprattutto giovani con un'età compresa tra i 21 e 25 anni. Segue la fascia di coloro che hanno tra i 26 e i 29 anni. E in coda quelli che hanno un'età tra i 15 e i 20 anni. Questi sono stati soprattutto avviati a Catania (3.774), Palermo (3.461), Agrigento (2.407), Trapani (2.087), Messina (2.114), Siracusa (1.545), Enna (1.369), Ragusa (1.337) e Caltanissetta (1.004). Rispetto al numero di tirocini attivati, risulta che per 10.530 giovani il tirocinio instaurato nell'ambito del Programma Garanzia Giovani rappresenta la prima esperienza nel mondo del lavoro. Per gli altri 8.568 si tratta invece di una nuova esperienza che si aggiunge ad altre fatte in passato. A fare da traino è il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e quello della riparazione di autoveicoli e motocicli. A seguire le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e le attività manifatturiere. Seguono le attività professionali, scientifiche e tecniche, la sanità e assistenza sociale, e infine le costruzioni. (1007)

**SALA D'ERCOLE.** Approvati i primi articoli. Battaglia sull'elezione dei presidenti

## Sulle ex Province è già scontro aperto Forzisti e Musumeci lasciano l'Aula

**PALERMO**

●●● Riprende in Aula il cammino della riforma delle Province con l'approvazione dei primi articoli, tra le proteste dell'opposizione. Lo scoglio più difficile da superare resta quello dell'elezione del presidente dei nuovi consorzi, che il Pd vorrebbe far scegliere ai sindaci con un'elezione di secondo livello mentre l'opposizione vorrebbe affidare al voto diretto dei cittadini. Da qui lo scontro con l'opposizione che ha abbandonato l'Aula, anche se la riforma viaggia ormai spedita verso l'approvazione finale.

I deputati di Forza Italia, Lista Musumeci, Cantiere popolare e Partito dei siciliani all'Ars, attaccano: «La chiusura netta del centrosinistra che sostiene Crocetta, di fronte al sacrosanto principio della elezione diretta del presidente del Libero consorzio dei Comuni e del sindaco della Città Metropolitana, è un fatto di inaudita gravità». In Aula sono rimasti i Cinque Stelle e i deputati del Nuovo centrodestra scatenando la

reazione di Nello Musumeci: «È stato ricomposto il "modello Sicilia", complimenti». E il capogruppo di Forza Italia, Marco Falcone: «Questa riforma non solo non risolverà i problemi delle Province, ma li aggraverà». E per Giovanni Greco «è stata impedita ai cittadini la libertà di espressione». Il deputato di Ncd, Vincenzo Vinciullo, ha proposto una mediazione sull'elezione dei presidenti: «Così come per le città metropolitane dove il sindaco è il presidente del consorzio, stabiliamo che il sindaco della città capoluogo sia anche il presidente».

Oggi in Aula parlerà il presidente della Regione, ma sulla legge c'è ormai un sostegno trasversale. Per Michele Cimino «la riforma delle Province è ad un passo dall'essere completata. Abbiamo dato avvio all'esame di una legge che farà risparmiare sui costi della politica e al contempo garantirà la piena occupazione nei nuovi liberi consorzi al personale delle ex province».

E l'assessore Giovanni Pistorio

commenta: «Spiace che il centrodestra abbia abbandonato l'Aula, ma abbiamo avviato un percorso che consentirà la stabilità degli enti di area vasta e la salvaguardia del loro personale». Intanto la giunta regionale ha dato il via libera a oltre mille forestali dell'antincendio. Il piano è stato presentato dall'assessorato Territorio e Ambiente per la difesa dei servizi e dei livelli occupazionali dei lavoratori del servizio antincendio. In sostanza il governo aveva deciso di spostare il 20 per cento degli operai dall'antincendio alla manutenzione. In questo modo erano stati risparmiati tre milioni di bonus tagliati in busta paga, che il governo non era più in grado di recuperare e ripristinare. Adesso però, a causa dei ritardi nell'avvio delle attività, questi forestali hanno perso delle giornate previste dal contratto. Con i soldi risparmiati dalle giornate di lavoro non pagate, il governo garantirà gli stipendi dei lavoratori senza però applicare alcun taglio.

**RL VE.**

PRESENTATO A PALERMO. Dal solare alle altre fonti alternative: i venti paradisi turistici potranno rendersi autosufficienti. Gli ecologisti: il governo lavora a un decreto

## Isole minori, piano Greenpeace per le rinnovabili

●●● Una ricetta per salvaguardare il turismo e assicurare uno sviluppo sostenibile alle isole minori italiane, facendo risparmiare decine di milioni di euro, esiste e si può attuare fin da oggi: occorre abbandonare il petrolio e puntare su un mix di efficienza energetica, solare e al-

tre rinnovabili. È quanto emerge dal report «100% rinnovabili: un nuovo futuro per le piccole isole» presentato a Palermo da Greenpeace, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni di Pantelleria, Favignana e Lampedusa e al presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando.

Le isole minori italiane - 20 paradisi turistici, tra cui Lampedusa, Pantelleria, Favignana, Giglio, Tremiti - oggi producono la quasi totalità della loro energia con generatori diesel, una scelta che gli italiani pagano in bolletta oltre 60 milioni di euro l'anno. «Vogliamo promuovere

un futuro 100 per cento rinnovabile» afferma Luca Iacoboni, responsabile della campagna Energia e clima di Greenpeace Italia. Il Ministero dello sviluppo economico sta lavorando a un decreto per modificare la produzione energetica di queste isole.

**PALAZZO DELL'AQUILA.** L'argomento era già stato inserito nell'ordine del giorno del Consiglio comunale

## Parco degli iblei, tutto «rinviato» Convocata un'assemblea cittadina

●●● L'argomento doveva arrivare oggi in aula, ma con una comunicazione del presidente del consiglio, Gianni Iacono, l'argomento verrà trattato solo dopo che la commissione avrà concluso la trattazione dell'importante tema. Stiamo parlando della ripermetrazione del Parco degli Iblei la cui proposta ricomprende l'unione con il parco urbano includendo Cava Santa Domenica, Cava Gonfalone e Parco Petrucci. E intanto l'amministrazione decide di presentare la delibera approvata qualche mese fa dalla giunta direttamente ai cittadini. L'in-

contro pubblico è in programma mercoledì prossimo, alle 10, nella sala convegni del Centro direzionale della Zona artigianale. All'incontro, a cui saranno presenti il sindaco, Federico Piccitto e l'assessore all'Agricoltura, zootecnia e politiche agricole, Salvatore Martorana, sono stati invitati a partecipare i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Associazione regionale Allevatori, del Consorzio provinciale Allevatori, della Copagri, della Coldiretti, dell'Unione provinciale Agricoltori, della Concooperative e delle associazioni

ambientaliste. Il consigliere Sonia Migliore innesca una polemica. In una nota parla di «paralisi assoluta e complessiva della vita politico-amministrativa di Palazzo dell'Aquila che sta assumendo connotati gravi e, per certi versi, imbarazzanti». La Migliore spiega: «Il Consiglio comunale è fermo, bloccato dall'inerzia assoluta della programmazione di giunta: nel giro di una settimana il presidente del Consiglio comunale ha annullato due sedute di grande rilievo, quella per il Programma triennale delle Opere pubbliche e quella per la pianifica-

zione delle farmacie, il tutto senza minimamente sentire i capigruppo, né consultarsi con loro. Perché si annullano? Perché le carte mancano o sono assenti i dirigenti o, addirittura, mancano gli atti da portare in Consiglio, sebbene convocato, come nei casi appena citati. Eppure abbiamo in attivo un infinito elenco di ordini del giorno e atti di indirizzo: cosa si aspetta per esitarli?». In merito alla questione dell'installazione di sei pali eolici in contrada Gaddimeli-Cerasella, a Palazzo dell'Aquila spiegano che non c'è stata un'autorizzazione esplicita, ma la ditta ha avviato i lavori a seguito della decadenza dei termini della dichiarazione d'inizio attività. Gli uffici tecnici stanno verificando la questione e la compatibilità con le norme urbanistiche e paesaggistiche. **DAVIDE BOCCHIERI**

**PARTITO DEMOCRATICO.** Troppa fretta e poca programmazione per definire un percorso ad estate già inoltrata

## Pista ciclabile: «Aumentare sicurezza»

●●● La pista ciclabile piace anche all'opposizione. Che però chiede di apportare alcuni cambiamenti assicurando la massima sicurezza. In una nota lo spiegano i consiglieri del Pd Mario D'Asta e Mario Chiavola i quali spiegano di avere effettuato un test. «Il primo problema che salta all'occhio - spiegano - e noi ce ne siamo accorti percorrendo la pista da Casuzze sino ad arrivare allo Scalo trapanese, è la presenza di transenne, quattro o cinque in prossimità dei crocevia, che costringo-

no i ciclisti a sterzare verso sinistra, rendendo probabile uno scontro con le auto che arrivano in senso opposto. Poi, è troppo facile accorgersi che mancano anche dei minicordoli destinate a separare le corsie delle due ruote da quelle delle quattroruote. Mentre ricordiamo che a destra, sempre per chi procede in direzione Scalo trapanese, c'è lo spazio riservato ai pedoni che forse sono gli unici più in sicurezza». A creare problemi anche gli automo-

bilisti indisciplinati che - pur di fermarsi a guardare il mare - poco ci mettono a metter giù ciclisti e pedoni. I due consiglieri aggiungono: «Vorremmo cercare di capire perché tutta questa fretta a predisporre la pista ciclabile quando l'estate era ormai entrata nel vivo? La pianificazione avrebbe imposto di concretizzare il progetto già nel mese di maggio, al massimo agli inizi di giugno, per testarlo e sperimentarlo con la massima attenzione in questo periodo. Ora, invece, è troppo tardi. E tutti i nodi della manca-

ta pianificazione stanno venendo al pettine». I consiglieri Pd segnalano pure «che tutto il traffico in entrata dalla zona di Casuzze va ad imbottigliarsi in via Ottaviano, con disagi notevoli». Una soluzione potrebbe essere quella di invogliare gli automobilisti su una viabilità alternativa. Infine i costi: «Non riusciamo a comprendere come quattro barattoli di colore, tanti ce ne saranno voluti per la segnaletica, siano costati qualcosa come 37 mila euro».<sup>1</sup> (D'ABO)